



Istituto Nazionale di Statistica

# Aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità – 2015/2017



AMMINISTRAZIONE  TRASPARENTE  
(Dlgs n. 33 del 14 marzo 2013)

*Bozza per consultazione*

*Dicembre 2015*

## SOMMARIO

### **1. Funzioni e organizzazione dell'Istituto nazionale di statistica: sintesi**

- a. *Organizzazione*
- b. *Organi dell'Istituto*
- c. *Uffici dirigenziali centrali*
- d. *Uffici periferici*
- e. *Il Responsabile della trasparenza*

### **2. Le recenti novità in materia di trasparenza**

### **3. Il procedimento di elaborazione e adozione del Programma**

- a. *Gli uffici e i dirigenti coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Programma*
- b. *Termini e modalità di adozione del Programma*

### **4. L'Istat aggiorna il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità: il focus per il triennio 2015-2017**

- a. *La trasparenza come risultante di più variabili (t=adempimento, t=anticorruzione, t=accountability, t=accessibilità)*
- b. *Trasparenza e ciclo della performance: obiettivi 2015-2017*

### **5. Le misure e le iniziative per il coinvolgimento degli stakeholder**

- a. *Iniziative di comunicazione in materia di trasparenza e di promozione della cultura dell'integrità*
- b. *Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione dei contenuti del Programma e dei dati pubblicati*
- c. *Organizzazione della Giornata della trasparenza e risultati attesi*

### **6. Il processo di attuazione del Programma**

- a. *La sezione "Amministrazione trasparente": struttura e contenuti*
- b. *Accesso civico*
- c. *Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi*
- d. *Misure di monitoraggio e di vigilanza interne sull'attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto dell'attività di controllo degli adempimenti da parte del Responsabile della trasparenza*

## 1. Funzioni e organizzazione dell'Istituto nazionale di statistica: sintesi

L'Istituto nazionale di statistica è un ente di ricerca pubblico. Presente nel Paese dal 1926, è il principale produttore di statistica ufficiale a supporto dei cittadini e dei decisori pubblici. Opera in piena autonomia e in continua interazione con il mondo accademico e scientifico.

Attualmente la politica dell'Istat per la qualità dell'informazione statistica ufficiale è coerente con l'impostazione concettuale sviluppata a livello europeo da Eurostat, di cui sono recepiti i principi e le definizioni di base (Codice delle statistiche europee del 2005, sottoposto a revisione nel 2011). Fra i punti cardine di tale politica si segnalano, in quanto coerenti con i propositi del presente Programma, l'impegno a garantire la trasparenza delle attività di produzione del dato statistico e a rendere sempre più accessibile e comprensibile l'informazione prodotta.

L'Istat intende essere un'amministrazione innovativa che si impegna al servizio della collettività, valorizzando la professionalità e l'integrità del proprio personale, rispettando la *privacy* dei rispondenti, proteggendo la riservatezza dei dati ricevuti e svolgendo le proprie attività in modo trasparente e indipendente (*Vision*).

### a. Organizzazione

L'assetto organizzativo attuale dell'Istat è definito dal Dlgs. n. 322/1989 e s.m.i. e dal DPR n. 166/2010 ("Regolamento recante il riordino dell'Istituto nazionale di statistica"). Il quadro giuridico di riferimento è costituito altresì dal nuovo "Regolamento di organizzazione dell'Istat" (DPCM 28 aprile 2011), dall'Atto organizzativo generale (AOG) n. 1, contenente le "Linee fondamentali di organizzazione e funzionamento dell'Istituto nazionale di statistica", dall'AOG n. 2, che indica i termini e i criteri di individuazione dei responsabili dei procedimenti amministrativi, e dall'AOG n. 3 inerente la disciplina dell'esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi.

Dalla seconda metà del 2014 l'Istituto ha avviato un progetto di modernizzazione dei processi di produzione statistica e di accrescimento dell'efficienza, già parzialmente implementato con il Programma pluriennale Stat2015, in coerenza con la strategia europea *Vision 2020*. Tale progetto prevede una revisione del modello organizzativo che punterà su una *governance* forte e strutturata con l'obiettivo di migliorare la qualità e l'integrazione delle statistiche ufficiali e i relativi meccanismi di produzione, nonché su una struttura più flessibile, capace di supportare efficacemente il cambiamento.

Tra i progetti di respiro internazionale cui l'Istituto partecipa, si segnala, in quanto pienamente in linea con le finalità del Programma per la Trasparenza e l'Integrità, l'adesione, in qualità di soggetto capofila, al Web-COSI, una *coordination action* finanziata dalla Commissione europea nell'ambito del 7° Programma Quadro, avviata ufficialmente a Roma nel gennaio 2014. Obiettivo generale è il rafforzamento del coinvolgimento dei cittadini per la costruzione di statistiche che integrino i dati ufficiali e quelli non ufficiali (iniziative digitali *bottom-up*) per la misurazione

delle diverse dimensioni del benessere e del progresso sociale. Il progetto ha l'obiettivo di sviluppare nuovi strumenti Web 2.0 (piattaforme interattive, *Wiki of progress statistics*, sfruttamento delle potenzialità offerte dai social media) per la costruzione, la diffusione, la comprensione e l'utilizzo dei nuovi indicatori, facilitando l'integrazione tra statistica ufficiale e non ufficiale.

### **b. Organi dell'Istituto**

A norma dell'art. 14 del Dlgs. 322/1989 sono organi dell'Istituto: il Presidente, il Comitato per l'indirizzo e il coordinamento dell'informazione statistica (Comstat), il Consiglio e il Collegio dei revisori dei conti.

Gli organi di governo sono il Presidente e il Consiglio, i quali esercitano le funzioni di indirizzo, programmazione e controllo. Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Istituto per le questioni di carattere generale; sovrintende all'andamento dell'Istat e ne assicura il coordinamento tecnico-scientifico; cura i rapporti istituzionali e provvede al coordinamento dei rapporti con le organizzazioni internazionali; verifica l'attuazione degli indirizzi espressi dal Consiglio, cui riferisce periodicamente. Il Consiglio svolge funzioni di programmazione, indirizzo e controllo, in quanto definisce le linee strategiche dell'attività dell'Istituto; approva i documenti di programmazione e pianificazione, sia finanziaria che operativa, e ne verifica lo stato di attuazione. Al momento della stesura del presente Programma è Presidente dell'Istat il Prof. Giorgio Alleva (nominato con DPR 15 luglio 2014), mentre il Consiglio di Istituto è ancora in attesa delle nomine di due dei suoi quattro componenti.

Per quanto riguarda gli altri organi, il Comstat svolge il ruolo di coordinamento del Sistema statistico nazionale (Sistan), mentre il Collegio dei revisori dei conti esercita funzioni di controllo della regolarità amministrativa e contabile. Rilevante è infine l'attività dell'Organismo indipendente di valutazione (OIV) istituito ai sensi del Dlgs. n. 150 del 2009: posto al servizio degli Organi di governo e in posizione di autonomia rispetto alle altre strutture, detiene compiti in materia di valutazione delle performance e controllo strategico.

### **c. Uffici dirigenziali centrali**

Costituiscono uffici dirigenziali ai sensi dell'art. 5 comma 1, lett. a) del DPR n. 166/2010 la Direzione Generale, i Dipartimenti di produzione e ricerca, le Direzioni centrali, i Servizi, gli Uffici territoriali. La Direzione Generale, i Dipartimenti di produzione e ricerca e le rispettive Direzioni centrali sono destinatari, negli ambiti di rispettiva competenza, delle direttive emanate dagli organi di governo. La Direzione Generale e le Direzioni centrali giuridiche e amministrative costituiscono uffici dirigenziali di prima fascia e possono essere articolati in Servizi giuridici amministrativi, che costituiscono uffici dirigenziali di seconda fascia. I Dipartimenti di produzione e ricerca e le Direzioni centrali di produzione e ricerca sono strutture organizzative tecniche di livello generale e possono essere articolate in Servizi tecnici di produzione e ricerca, che costituiscono uffici di livello non generale. I Dipartimenti curano la produzione e la ricerca statistica, la definizione degli standard tecnici, la predisposizione e l'attuazione del Programma

statistico nazionale, il coordinamento degli Uffici territoriali, la definizione dei metodi e dei formati da utilizzare per l'utilizzo telematico dell'informazione statistica e finanziaria.

#### **d. Uffici periferici**

La sede centrale dell'Istat è a Roma. Una rete di sedi periferiche rappresenta l'Istituto sul territorio: in ogni regione e provincia autonoma è presente una struttura che opera a stretto contatto con gli enti locali, qualificata come ufficio tecnico di livello non generale. Le 13 sedi territoriali e l'ufficio per il Lazio svolgono attività di sostegno alla produzione statistica, diffusione dell'informazione e promozione della cultura statistica, assistenza e formazione agli organi locali del Sistema statistico nazionale. Presso ciascuna sede è attivo un Centro di informazione statistica (CIS) in cui cittadini, studenti, ricercatori, operatori economici e della PA possono accedere all'informazione statistica ufficiale e ricevere assistenza qualificata.

#### **e. Il Responsabile della trasparenza**

Al Dott. Paolo Weber, già Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile per la trasparenza e l'integrità sino al 1 febbraio 2015 per via di una decisione del Consiglio di Istituto che affidava tali incarichi al titolare della carica di Direttore Generale, è stata nuovamente affidata, con Deliberazione n. 37/PRES del 5 ottobre 2015, la doppia responsabilità relativa alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza per l'Istat.

## **2. Le recenti novità in materia di trasparenza**

Nel corso del 2014 la disciplina in materia di trasparenza è stata oggetto di ulteriori sviluppi. In particolare, sono intervenute alcune significative modifiche con il DL 90/2014 convertito dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa". Tra le principali si segnala il rafforzamento del ruolo e dei poteri dell'Autorità Nazionale Anti-Corruzione (ANAC): in aggiunta ai poteri di vigilanza e controllo sull'esatto adempimento degli obblighi, l'ANAC può irrogare sanzioni pecuniarie in caso di mancata adozione dei programmi triennali per la trasparenza e l'integrità. Altra importante novità introdotta dal D.L. n. 90/2014 è il trasferimento al Dipartimento della Funzione Pubblica della competenza sugli adempimenti relativi al ciclo della performance.

Tra gli atti normativi secondari adottati dalle Authority, significativo appare il provvedimento n. 243 del 15 maggio 2014 del Garante per la protezione dei dati personali che, ritenuta l'opportunità di individuare un quadro organico di garanzie in relazione alle ipotesi di diffusione di dati personali mediante la pubblicazione sui siti web, ha adottato un vademecum ad hoc ("*Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati*"). Nel rinviare alle suddette Linee Guida per i dettagli, ci si limita in questa sede a segnalare la raccomandazione del Garante alle pubbliche amministrazioni di inserire, nell'area *Amministrazione trasparente* dei rispettivi siti web istituzionali, un *Alert* generale con cui si informi il pubblico che i dati personali pubblicati sono "riutilizzabili solo alle condizioni

previste dalla normativa vigente sul riutilizzo dei dati pubblici (Direttiva comunitaria 2003/98/CE e Dlgs. 36/2006 di recepimento della stessa), in termini compatibili con gli scopi per i quali sono stati raccolti e registrati, e nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali”. Infine, con riferimento all’art. 8, comma 3, del Dlgs. 88/2013 il quale prevede che le informazioni rimangano pubblicate per un periodo di 5 anni, si segnala che il Garante ha ritenuto che laddove contengano dati personali, questi ultimi debbano essere oscurati, anche prima del termine di 5 anni, quando siano stati raggiunti gli scopi per i quali sono stati resi pubblici e gli atti stessi abbiano prodotto i loro effetti.

### **3. Il procedimento di elaborazione e adozione del Programma**

Il Dlgs. n. 33/2013 conferma l'obbligo di adozione e di aggiornamento annuale del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, obbligo a suo tempo stabilito dal Dlgs. 150/2009 (art. 11). Il Programma, correlato al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione di cui costituisce, di norma, una sezione o un allegato, definisce le modalità di attuazione degli obblighi di trasparenza. Gli obiettivi specifici e le misure ivi indicati devono essere coordinati con gli obiettivi strategici e operativi fissati dall'Istituto, esigenza confermata e rafforzata dalla previsione normativa dell'art. 10, comma 3, del Dlgs. 33/2013.

#### ***a. Gli uffici e i dirigenti coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Programma***

Il processo di elaborazione dell'aggiornamento del Programma si è articolato secondo le fasi, le attività e i soggetti competenti indicati nelle Delibere ANAC (ex CIVIT) nn. 105/2010, 2/2012, 50/2013, e in coerenza con quanto previsto dal Dlgs. n. 33/2013.

Per l'individuazione dei contenuti i soggetti coinvolti in primo luogo sono stati gli organi di indirizzo politico-amministrativo dell'Istituto, attraverso la previsione degli aspetti legati alla trasparenza nella definizione degli obiettivi strategici contenuti nei documenti d'indirizzo. Gli organi di vertice hanno altresì acquisito le informazioni relative ai “bisogni di trasparenza” rilevati dal monitoraggio periodico che l'Organismo indipendente di valutazione della performance (OIV) effettua relativamente alla fase di attuazione del Programma.

Alla redazione del documento, oltre al Responsabile per la trasparenza, ha collaborato l'Ufficio Coordinamento per l'attuazione e l'innovazione delle politiche gestionali (ufficio di staff della Direzione Generale) delle cui competenze il RTI può avvalersi ai sensi delle deliberazioni n. 198/DGEN del 23 dicembre 2013 e n. 71/DGEN del 18 luglio 2014, e sono state interessate le seguenti strutture organizzative dell'Istituto, soprattutto con riferimento alla descrizione dei processi di coinvolgimento degli *stakeholder*, interni ed esterni: Dipartimento per l'integrazione, la qualità e lo sviluppo delle reti di produzione e ricerca (DIQR); Direzione centrale per la diffusione e la comunicazione dell'informazione statistica (DCDC); Direzione centrale per lo sviluppo e il coordinamento della rete territoriale e del Sistan (DCSR); Direzione centrale per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (DCIT); Direzione centrale per lo sviluppo dei sistemi informativi e dei prodotti integrati, la gestione del patrimonio

informativo e la valutazione della qualità (DCIQ); Direzione centrale del personale (DCPE); Direzione centrale per gli affari istituzionali, giuridici e legali (DCIG).

Il contributo delle altre strutture organizzative è stato effettuato per il tramite dei componenti della Rete Istat dei referenti per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, costituita con Deliberazione n. 57/DGEN del 27 giugno 2014, che risponde funzionalmente al Responsabile per la trasparenza. Poiché molte amministrazioni pubbliche presentano una struttura organizzativa complessa, il legislatore ha infatti previsto la possibilità di individuare dei referenti che operino nelle strutture dipartimentali o territoriali.

### *c. I termini e le modalità di adozione del Programma*

Circa le modalità di adozione, l'Istat, visto l'art. 1, commi 5 e 8, della Legge 190/2012, adotta l'aggiornamento del Programma con deliberazione del Consiglio d'Istituto e ne cura la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica nonché la pubblicazione sul sito web e sul Portale della trasparenza gestito dall'ANAC in collaborazione con il CNR.

Con riferimento ai termini di adozione, l'art. 10 del Dlgs. 33/2013 stabilisce che ogni Amministrazione adotta il Programma sentite le associazioni rappresentate nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti (CNCU). A tal fine, l'Istat trasmette al CNCU, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, una richiesta di parere tecnico e sostanziale sulla versione preliminare dell'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) per gli anni 2015–2017. Le risultanze emerse dalla fase di consultazione sono allegate al testo del Programma.

Il termine per l'adozione è fissato dalla Delibera ANAC (ex CIVIT) n. 3/2013 al 31 gennaio di ogni anno, salvo successive integrazioni al fine di coordinarne i contenuti con quelli del Piano triennale di prevenzione della corruzione, qualora entro quella data non sia stato adottato anche quest'ultimo. L'attuale consistente differimento del termine, data la fase particolarmente complessa di transizione a livello di *governance* dell'Istituto<sup>1</sup>, risponde ad esigenze di semplificazione volte a non creare duplicazioni di adempimenti e a consentire l'adozione di atti programmatici fra loro coerenti e coordinati.

---

<sup>1</sup> Dopo la nomina del nuovo Direttore Generale, avvenuta il 28 gennaio 2015, si è ancora in attesa dell'insediamento del nuovo Consiglio mentre, al contempo, prosegue lo sviluppo di un progetto di modernizzazione destinato a coinvolgere l'intero Istituto.

#### 4. L'Istat aggiorna il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità: il focus per gli anni 2015-2017

##### a. La trasparenza come risultante di più variabili (t=adempimento, t=anticorruzione, t=accountability, t=accessibilità)

Il Dlgs. 150/2009, che ha peraltro istituito la CiVIT (oggi ANAC), è l'atto normativo al quale si deve una "definizione articolata e moderna di trasparenza".<sup>2</sup> Al comma 1 dell'art. 11, infatti, si legge: "La trasparenza è intesa come accessibilità totale<sup>3</sup>, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità. Essa costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione". Il principio sarà ripreso in forma sintetica dal comma 1 dell'art. 1 del successivo Dlgs. 33/2013.

In questo modo il legislatore opera un ampliamento del concetto di "accessibilità totale" soprattutto rispetto alla Legge 4/2004,<sup>4</sup> ma anche rispetto al DL 179/2012<sup>5</sup> e alla Circolare AgID n. 61/2013<sup>6</sup>, legando tale concetto all'intenzione di "favorire forme diffuse di controllo".

Il medesimo articolo 11, inoltre, apre il Capo III del Dlgs. 150/2009, intitolato "Trasparenza e rendicontazione della performance"; la trasparenza diviene così uno degli strumenti di *accountability* della pubblica amministrazione, vale a dire della "abitudine, codificata e non occasionale, a rendere conto delle azioni in base ai risultati attesi".<sup>7</sup> Il Dlgs. 33/2013, all'art. 10 dedicato al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, confermerà anche questo orientamento prevedendo in modo esplicito un collegamento fra obiettivi di trasparenza e obiettivi strategici e operativi oggetto del ciclo della performance.

Con la legge 190/2012 il principio di trasparenza diventa un elemento decisivo per le politiche di prevenzione della corruzione; non a caso con tale legge la Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità (CiVIT), diventa ANAC ovvero Autorità Nazionale Anticorruzione, segnando un deciso spostamento del focus da parte del legislatore.<sup>8</sup>

---

<sup>2</sup> Barbieri, M., Talamo, S., cit., pag. 10.

<sup>3</sup> L'espressione "accessibilità totale" è stata introdotta dalla legge 15/2009, detta anche "Legge Brunetta".

<sup>4</sup> Art. 2, comma 1: "accessibilità: la capacità dei sistemi informatici, nelle forme e nei limiti consentiti dalle conoscenze tecnologiche, di erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche da parte di coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistive o configurazioni particolari".

<sup>5</sup> Art. 9, "Dati di tipo aperto e inclusione digitale", laddove comunque si ricorda che "Le attività volte a garantire l'accesso telematico e il riutilizzo dei dati delle pubbliche amministrazioni rientrano tra i parametri di valutazione della performance ai sensi dell'art. 11, comma 9, del Dlgs. 150/2009".

<sup>6</sup> Art. 3, "Obbligo di pubblicazione sul sito web degli obiettivi annuali di accessibilità".

<sup>7</sup> Barbieri, M., Talamo, S., cit., pag. 44.

<sup>8</sup> Barbieri, M., Talamo, S., cit., pag. 12.

Com'è noto, infine, il Dlgs. 33/2013, recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, non si è limitato alla sola ricognizione e al coordinamento delle disposizioni vigenti ma ha previsto ulteriori obblighi di pubblicazione di dati sul sito istituzionale e ulteriori adempimenti, concentrando l'attenzione delle amministrazioni prevalentemente su tali obblighi per via della numerosità degli stessi.

Secondo l'intenzione complessiva del legislatore, quindi, un'Amministrazione è tanto più trasparente quanto più è capace di investire sul maggior numero dei seguenti aspetti (e tale investimento concorre direttamente a determinare la sua performance complessiva):

- pubblicare sul proprio sito istituzionale e aggiornare regolarmente le informazioni e i dati stabiliti dalla legge come obbligatori (*trasparenza=pubblicità o trasparenza=adempimento*);
- curare la chiarezza, la semplicità e l'accessibilità delle informazioni pubblicate (nonché la pubblicazione di informazioni specifiche previste per legge) come misura obbligatoria di prevenzione della corruzione (*trasparenza=anticorruzione*);
- adottare iniziative tese a promuovere la legalità e la cultura dell'integrità (*trasparenza=anticorruzione*);
- rendere conto regolarmente delle proprie azioni in base ai risultati attesi, i quali dipendono dagli obiettivi fissati in sede di programmazione (*trasparenza=accountability*);
- perseguire e curare l'accessibilità totale delle informazioni relative ad ogni aspetto dell'organizzazione (andamento gestionale e utilizzo delle risorse per il perseguimento dei fini istituzionali), in modo da favorire forme diffuse di controllo (*trasparenza=accessibilità*).

#### ***b. Trasparenza e ciclo della performance: obiettivi 2015-2017***

Nel 2014 ha avuto luogo l'unificazione delle fasi di pianificazione triennale e di programmazione annuale. La nuova struttura prevede infatti la realizzazione, entro la fine di ottobre di ciascun anno, del Piano Triennale delle Attività (PTA) che sintetizza la pianificazione delle attività del triennio successivo, con un particolare focus sul primo anno, per il quale vanno definiti anche gli indicatori di performance. Questa nuova tempistica della programmazione da un lato riduce notevolmente il carico di lavoro sulle strutture dell'Istituto, dall'altro elimina lo sfasamento temporale, che sussisteva precedentemente, rispetto alla predisposizione del Programma Statistico Nazionale (PSN).

Gli obiettivi strategici a lungo termine rappresentano la griglia di riferimento utilizzata per la preparazione del Piano triennale delle attività (PTA) e per la definizione degli obiettivi annuali di

carattere organizzativo e individuale dei dirigenti generali. Il PTA registra quindi obiettivi, risultati attesi, indicatori di risultato, risorse umane impiegate e costi diretti.<sup>9</sup>

Anche **per il triennio 2015-2017** vengono sostanzialmente confermati nella loro enunciazione generale **gli obiettivi strategici adottati** per il precedente periodo di programmazione triennale (2014-2016):

1. Valutare le esigenze informative attraverso un dialogo continuo con gli utenti;
2. Produrre informazione statistica rilevante per gli utenti nazionali e internazionali secondo i più elevati standard qualitativi e rigorosi principi etico-professionali;
3. Diffondere e comunicare in modo efficace l'informazione statistica e le analisi realizzate per favorire la conoscenza della realtà economica, sociale ed ambientale dell'Italia e migliorare i processi decisionali dei soggetti privati e delle istituzioni pubbliche;
4. Sviluppare le ricerche metodologiche e applicate anche allo scopo di migliorare i processi di produzione dell'informazione statistica e contribuire alla conoscenza della realtà economica, sociale e ambientale dell'Italia;
5. Sviluppare il capitale umano disponibile per l'Istat e per il Sistan, migliorare la formazione statistica della pubblica amministrazione e promuovere la cultura statistica nel Paese;
6. Accrescere l'innovazione tecnologica e l'efficienza gestionale e amministrativa dell'Istat, anche al fine di migliorare la qualità dei processi di produzione statistica e le condizioni di lavoro del personale dell'Istituto;
7. Sviluppare il Sistema statistico nazionale (Sistan) per accrescere l'offerta e la qualità dell'informazione statistica fornita alla collettività e contribuire al potenziamento del Sistema statistico europeo e del Sistema statistico internazionale;
8. Realizzare, valorizzare ed aggiornare gli archivi statistici degli individui, delle famiglie e degli operatori economici nell'ottica del censimento permanente, potenziando l'offerta informativa a livello locale e in una prospettiva longitudinale;
9. Completare il progetto "Stat2015" attraverso l'innovazione dei processi produttivi e dei prodotti nell'ambito di un quadro concettuale coerente e in linea con le migliori pratiche internazionali;
10. Favorire lo sviluppo coordinato dei sistemi informativi della pubblica amministrazione e la loro utilizzazione per fini statistici, così da accrescere l'informazione disponibile, massimizzando l'integrazione delle fonti e minimizzando il carico statistico sui rispondenti.

Di seguito si riportano gli **obiettivi specifici in materia di trasparenza** fissati dall'Istituto per il triennio 2015-2017, con **relative azioni**<sup>10</sup> e **relativi indicatori**:

- |  |
|--|
| <p><b>a.</b> Dare adeguata pubblicità alle informazioni relative al ciclo della performance e, più in generale, ai documenti di programmazione e consuntivazione adottati dall'Istituto;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>○ Pubblicazione del Piano della performance;</li><li>○ Pubblicazione della Relazione sulla performance relativa all'anno precedente;</li><li>○ Pubblicazione del Sistema di misurazione e valutazione della performance;</li><li>○ Pubblicazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione;</li></ul> |
|--|

<sup>9</sup> Per ciascun obiettivo operativo vengono programmate le spese relative al personale impiegato per il raggiungimento dello stesso e le altre spese direttamente collegate.

<sup>10</sup> Ove non sia precisato l'anno, l'obiettivo o azione si intende fissato per l'anno in corso (2015) e/o per ciascuno degli anni del triennio considerato.

- Pubblicazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

*Indicatori:* Avvenuta/mancata pubblicazione (t=adempimento)

N. delle raccomandazioni od osservazioni recepite / Totale delle raccomandazioni od osservazioni ricevute dagli stakeholder (t=accountability)

**b.** Provvedere all'aggiornamento continuo dell'area *Amministrazione trasparente* attraverso le seguenti azioni:

- completare il popolamento dell'area integrando nel più breve tempo possibile le informazioni ad oggi ancora mancanti e sulle quali grava l'obbligo di pubblicazione ai sensi del Dlgs. 33/2013 e della normativa correlata;
- proseguire regolarmente nell'attività di monitoraggio dell'area, vigilando in particolare sulla completezza e pertinenza dei dati pubblicati, sul loro tempestivo aggiornamento e sul progressivo miglioramento dell'accessibilità (saranno gradualmente eliminati – ove possibile – o sostituiti i file in formato non lavorabile);
- arricchire tale area di contenuti ulteriori che fungano da ponti di raccordo capaci di colmare vuoti informativi ed aumentare la leggibilità dell'azione amministrativa dell'Istituto da parte del cittadino, citando ad es. le fonti normative dell'obbligo di pubblicazione dei dati e fornendo ove possibile chiarimenti circa il senso e l'utilità di ciò che viene pubblicato (al di là dell'obbligo di legge); **(2016)**
- riorganizzare in modo più razionale le sottosezioni contenenti una gran quantità di informazioni (ad es. la sottosezione *Atti generali*, contenuta nella sezione *Disposizioni generali*); **(2016)**
- adottare una procedura formale che garantisca la regolarità e la tempestività dei flussi informativi coinvolgendo in maniera sistematica e coordinata le strutture competenti [cfr. cap. 6, par. c)]; **(2016)**

*Indicatori:* N. degli inserimenti effettuati in un anno nell'area "Amministrazione trasparente" del sito web / N. degli inserimenti effettuati nell'anno precedente (t=adempimento, t=accessibilità, t=accountability)

Avvenuta/mancata adozione della procedura formale nell'anno 2016 (t=accountability)

**c.** Consolidare un dialogo stabile, attivo, collaborativo con gli utenti e gli stakeholder ricorrendo anche alle seguenti azioni:

- avviare alcune azioni di Brand management (Sponsorship ed Engagement, Total branding, Brand extension) e sistematiche indagini reputazionali e di customer satisfaction, utilizzando anche i punti di contatto gli utenti;

- tenere informati gli *stakeholder* esterni e interni sul processo di modernizzazione in atto nell'Istituto;
- potenziare l'*engagement* attraverso il sostegno e la promozione di community sul web per i vari target e la creazione di un vero e proprio "social media system";

Indicatori: Avvenuto/mancato avvio delle indagini reputazionali (t=accountability) e di customer satisfaction

- N. di *followers* Twitter e delle visualizzazioni di Youtube e Slideshare rispetto all'anno precedente (t=accessibilità);
- N. di riscontri efficaci alle email dei cittadini / totale delle email ricevute dai cittadini (t=accountability);
- N. di riscontri forniti dal Cont@ct Centre / Totale delle richieste pervenute (t=accountability).

**d.** Valorizzare l'accesso all'informazione statistica e ai prodotti della statistica ufficiale, anche attraverso le seguenti azioni:

- implementare le azioni sul fronte tecnologico al fine di realizzare un sito *responsive*, in grado cioè di adattare dimensioni e distribuzione del contenuto in base al mezzo utilizzato per la visualizzazione;
- modificare la home page per consentire l'accesso immediato ai dati di alta priorità (riposizionamento degli spazi, revisione dei menu, ampliamento dei contenuti delle pagine di "argomento", creazione di aree tematiche mirate per segnare il passaggio dalla mera diffusione dei numeri al racconto dei fenomeni e offrire le informazioni con un taglio trasversale rispetto ai tradizionali "temi");
- realizzare più agevoli forme di navigazione dei documenti di programmazione e dei metadati relativi ai lavori statistici, nonché di indirizzamento ai siti dei soggetti titolari in cui tali prodotti sono esposti;

Indicatori: N. di visitatori del sito web Istat rispetto all'anno precedente (t=accessibilità)

N. di pagine del sito web Istat visitate rispetto all'anno precedente (t=accessibilità)

N. di visitatori Rivaluta.it, E-Biblio e I.Stat rispetto all'anno precedente (t=accessibilità)

Tempestività (in minuti) della pubblicazione su web dei comunicati stampa rispetto alla data di rilascio / Tempestività (in minuti) nell'anno precedente (t=accessibilità)

N. di microdati validati per tutte le rilevazioni dell'Istat archiviati in ARMIDA

rispetto all'anno precedente (t=accessibilità);

N. di metadati caricati su I.Stat rispetto all'anno precedente (t=accessibilità);

N. di progetti di ricerca che utilizzano dati del laboratorio ADELE rispetto all'anno precedente (t=accessibilità).

- e. Potenziare la disponibilità di *Open data* (dati aperti, pubblici, scaricabili e utilizzabili, microdati disponibili *on the fly*) ponendo attenzione alla loro effettiva riusabilità, incorporabilità, modificabilità, condivisibilità e, soprattutto, all'individuazione delle informazioni da far emergere (2016).

Indicatore: N. di accessi agli *Open data* rispetto all'anno precedente (t=accessibilità)

## 5. Le misure e le iniziative intraprese per il coinvolgimento degli stakeholder

L'Istat, quale ente di produzione della statistica ufficiale, si rivolge a una vasta e differenziata platea di *stakeholder* esterni. L'Istituto entra quotidianamente in contatto con media, *decision maker*, associazioni di categoria e di consumatori, comunità scientifica, istituzioni nazionali e internazionali, PA centrale e territoriale, oltre che con le imprese e i cittadini. Ciò avviene attraverso molteplici canali di interazione: sito Web istituzionale, portale del Sistan, *newsletter* (istituzionale e di prodotto), *Contact Centre*, sportello telematico per l'erogazione di informazioni ai cittadini, Infopoint, CIS regionali, biblioteca, ufficio stampa, eventi, audizioni parlamentari. Vi è anche un'interazione tra produzione e *stakeholder* in veste di rispondenti attraverso i diversi sistemi di *Data Collection*, quali il Portale delle Imprese.

Da tempo l'Istat ha costituito anche luoghi istituzionali di confronto con gli utenti specialistici dell'informazione statistica, come gli 11 circoli di qualità del Sistan<sup>11</sup>, i gruppi di lavoro nazionali e internazionali su temi specifici e la Commissione degli utenti dell'informazione statistica (CUIS)<sup>12</sup>, la quale ha il compito di rilevare i bisogni informativi dell'utenza e di proporre iniziative per migliorare la trasparenza dell'informazione statistica ufficiale. Accedendo al portale del Sistan ([www.sistan.it](http://www.sistan.it)) è possibile ottenere informazioni sulle attività della Commissione, chiedere di prendere parte agli incontri, partecipare alle consultazioni aperte e contribuire alla discussione attraverso la *community*.

All'inizio del 2015 ruolo e attività della CUIS sono stati ulteriormente rilanciati attraverso l'organizzazione di un'iniziativa che ha visto il coinvolgimento, oltre che dei membri CUIS, dei direttori e di personale Istat attivo nei circoli di qualità. Sono stati predisposti 5 tavoli paralleli di

<sup>11</sup> Gruppi di lavoro permanenti istituiti per ciascuno dei settori di interesse in cui si articola il Programma statistico nazionale (PSN).

<sup>12</sup> Istituita nel 2011, la CUIS è composta dai rappresentanti di 37 istituzioni e soggetti, pubblici e privati: esponenti della società civile quali organizzazioni civiche e di volontariato, organi costituzionali e a rilevanza costituzionale, centri studi e società scientifiche, regioni e comuni, associazioni delle imprese, soggetti rappresentanti del movimento per l'*open data* e dei mass-media.

ascolto e riflessione all'interno di alcuni macro-temi riassuntivi dell'intero spettro della programmazione statistica. Le prime evidenze sono state oggetto di una discussione plenaria che prosegue su altrettanti tavoli virtuali attivati nella *Community*. I risultati finali costituiranno il punto di partenza del processo di programmazione dell'offerta statistica dell'Istat e degli altri enti Sistan che partecipano al Programma statistico nazionale (PSN).

Tra le innovazioni scaturite si segnalano la progettazione e il rilascio nel 2015 di un sistema informativo per facilitare l'accesso e la fruizione del PSN, corredato da un motore di ricerca che consente di accedere, anche agli utilizzatori non esperti, ai contenuti tramite ricerche per parole chiave, o selezionando i lavori statistici per argomento o ente produttore. L'esperienza ha mostrato che il sistema delle *Community* incontra resistenze ad essere diffusamente utilizzato da utenti poco adusi a interagire in ambiente *social network*; pertanto tale strumento sarà affiancato da forme di coinvolgimento più dirette. A fine 2015 scade l'attuale composizione della CUIS; nell'ambito del processo di modernizzazione dell'Istituto, essa verrà ricostituita allo scopo di rendere l'ascolto dell'utenza ancora più diffuso e capillare.

Il 24 e 25 novembre 2014 si è svolta all'Università di Roma "Sapienza" la I Conferenza Internazionale rivolta a metodologi, produttori e utilizzatori di statistiche europee, dal titolo "Conference of European Statistics Stakeholders", organizzata e promossa da FENStatS (Federation of National Statistical Societies), Eurostat, ESAC (European Statistical Advisory Committee), Istat, SIS-VSP (Gruppo SIS sulla valorizzazione delle statistiche pubbliche) e dal Dipartimento di Scienze Statistiche dell'Ateneo romano, con l'obiettivo di migliorare il dialogo tra metodologi, produttori e utilizzatori di statistiche europee e di promuovere lo sviluppo del Sistema statistico europeo verso gli obiettivi di modernizzazione 2020. La Conferenza ha rappresentato un'occasione anche per esplorare gli strumenti che consentono di confrontare e condividere le migliori pratiche di produzione, le modalità innovative di visualizzazione e comunicazione della statistica e le nuove metodologie per la raccolta e analisi dei dati.

Entrando nel merito delle attività specifiche riconducibili alle singole strutture dell'Istituto, la Direzione centrale per la diffusione e la comunicazione dell'informazione statistica (DCDC) nel 2014 ha rinnovato le modalità di lavoro e gli strumenti adottati per migliorare il rapporto con i diversi pubblici in un'ottica di *e-Participation*: nuova Sala stampa online che lavora e dialoga con una gamma di pubblici molto più vasta rispetto al tradizionale target di giornalisti; realizzazione di numerose infografiche e set di grafici interattivi, scaricabili ed esportabili; leggero *restyling* della home page, di molte sezioni interne e rafforzamento del motore di ricerca del sito web dell'Istat; ampliamento degli strumenti di ascolto e interazione con i visitatori e gli utenti, come i *feedback* (analizzati settimanalmente per garantire azioni tempestive a fronte delle segnalazioni fornite) e i questionari di *customer satisfaction*; potenziamento della presenza sui *social network*; consolidamento della strategia di valorizzazione dell'attività di ricerca e produzione dell'ente e delle alleanze strategiche stipulate con la realizzazione di 111 eventi. La sfida della Direzione, nel triennio 2015-2017, sarà quella di implementare una strategia

finalizzata al consolidamento di un dialogo stabile, attivo, collaborativo con gli utenti e gli *stakeholder*.<sup>13</sup>

La diffusione dell'informazione statistica sarà basata su diverse azioni, tra cui le più importanti riguarderanno:

- i) profilazione degli utenti per offrire servizi/prodotti personalizzati attraverso canali dedicati che rendono le informazioni prodotte più accessibili e fruibili;
- ii) creazione di “servizi” incorporati ai dati per accrescere il valore degli stessi;
- iii) sfruttamento della digitalizzazione con una strategia multicanale;
- iv) monitoraggio del processo di comunicazione e diffusione attraverso sistemi di misurazione dell'impatto delle iniziative.

Dal 2015, per garantire la massima rispondenza alle esigenze degli utenti, tutte le innovazioni dei prodotti e servizi saranno effettuate sulla base dei *feedback* risultanti dalle diverse iniziative di *customer satisfaction* (questionario annuale, *web analytics*, *contact centre*), e sarà a pieno regime il sistema integrato di monitoraggio dei comportamenti dell'utenza e di analisi dei fabbisogni. L'Istat nel prossimo triennio si misurerà ancora di più nella presenza e interazione con i social media e in attività come monitoraggio della Rete e della *reputation online*, verranno realizzati *press kit* multimediali, *Newsroom* sul web, infografiche dinamiche. Il sito Istat sarà orientato, oltre che al potenziamento del sistema tassonomico e del web design mirato alla ricerca delle informazioni, alla valorizzazione dei contenuti interattivi e visuali, alla realizzazione di spazi dedicati ai contenuti in formati *open* e riutilizzabili al fine di conquistare nuove fasce di utenza con esigenze informative specifiche e al tempo stesso estremamente ampie e dettagliate.

Il sito sarà inoltre oggetto di interventi mirati a una maggiore valorizzazione dell'accesso all'informazione statistica.<sup>14</sup>

La Direzione centrale per lo sviluppo e il coordinamento della rete territoriale e del Sistan (DCSR), per il triennio 2015-2017, intende consolidare e sviluppare le azioni intraprese negli anni precedenti e, al contempo, si propone di mettere in atto nuove iniziative volte a favorire la trasparenza.<sup>15</sup> Dopo le esperienze realizzate nell'ultimo triennio, nel corso del quale sono state effettuate 101 iniziative di *peer review* presso gli enti del Sistan per monitorare l'applicazione del Codice italiano delle statistiche ufficiali sui principi e le regole della qualità da rispettare, altre iniziative saranno intraprese anche con azioni di ritorno per la verifica del recepimento delle raccomandazioni espresse. Una parte importante di queste attiene agli aspetti di diffusione delle statistiche, in merito ai quali sono state emanate apposite Linee guida per gli enti della rete Sistan e che vedranno ulteriormente potenziata la funzione di informazione continua su prodotti, progetti, eventi e iniziative congiunte svolta attraverso il Portale [www.sistan.it](http://www.sistan.it).

---

<sup>13</sup> Cfr. l'obiettivo specifico c. in materia di trasparenza.

<sup>14</sup> Cfr. l'obiettivo specifico e. in materia di trasparenza.

<sup>15</sup> Idem.

La Direzione centrale per lo sviluppo dei sistemi informativi e dei prodotti integrati, la gestione del patrimonio informativo e la valutazione della qualità (DCIQ), nell'ambito delle iniziative che mirano a conoscere e analizzare le esigenze informative degli utenti, attuerà un piano di lavoro per raccogliere informazioni strutturate riguardo alla soddisfazione per l'offerta di metadati e, più in generale, sulla qualità, avvalendosi anche dei risultati della ricognizione preliminare svolta nel 2014. Proseguirà inoltre nel corredare i sistemi di diffusione dei dati con informazioni metodologiche e indicatori che permettano un migliore utilizzo degli stessi. A tal fine nel 2014 sono state rilasciate sul sito web dell'Istat le schede "Qualità in breve", che contengono informazioni di sintesi e standardizzate sulla qualità delle rilevazioni dell'Istat, riassumendone gli elementi salienti e riportando alcuni importanti indicatori (numero di rispondenti, dimensione della popolazione contattata, tempestività dei risultati).

La Direzione centrale per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (DCIT), in materia di innovazioni previste dall'Agenda Digitale Italiana circa gli aspetti di *front-end*, implementerà iniziative finalizzate ad operare una significativa trasformazione dei processi di diffusione dei dati nell'ottica di facilitare l'accesso all'informazione statistica e l'interazione con il rispondente. Per accrescere i livelli dei servizi offerti, una grande attenzione sarà posta alle modalità di erogazione multicanale dei servizi, con particolare riferimento agli accessi da dispositivi *mobile*. Con riferimento agli aspetti di *back end*, in accordo col *change management* in atto, è in corso di avvio il processo di ICT audit interno, che sarà consolidato nel triennio 2015-2017.

Con riferimento agli *stakeholder* interni, il rilascio della nuova Intranet renderà disponibile un web in grado di ottimizzare i processi informativi a supporto della strategia complessiva dell'Istituto. Per il potenziamento del senso di appartenenza dei dipendenti verranno utilizzati, in una logica integrata, strumenti editoriali multimediali finalizzati a favorire ulteriormente l'allineamento della conoscenza delle attività dell'Istituto attraverso la definizione di un vero e proprio palinsesto di contenuti a sostegno dei processi di condivisione. Un'adeguata innovazione tecnologica ed organizzativa permetterà la razionalizzazione delle attività di gestione delle risorse umane: l'avvio del nuovo sistema informativo del personale consentirà la semplificazione dei processi amministrativi e, a risorse date, produrrà una maggiore efficienza e trasparenza delle attività, nonché una maggiore integrazione dei processi trasversali. La gestione delle assenze e delle istanze nelle materie di competenza avverrà in modalità *web based*, al fine di digitalizzare i flussi documentali per una maggiore tracciabilità e accesso.

***a. Iniziative di comunicazione in materia di trasparenza, di promozione della cultura dell'integrità, di diffusione dei contenuti del Programma e dei dati pubblicati***

In termini di promozione della cultura dell'integrità si segnalano, in particolare, la Giornata della trasparenza e la formazione del personale in materia di anticorruzione, per la quale si rinvia al PTPC 2015-2017. Quanto alla diffusione dei contenuti del Programma e dei dati pubblicati, oltre alla pubblicazione sul sito istituzionale prevista dalla legge, si provvederà a pubblicizzare il Programma sulla intranet dell'Istituto, anche disgiuntamente dal PTPC, in linea con la strategia di potenziamento del senso di appartenenza dei dipendenti (già in atto a proposito del

processo di modernizzazione) che può essere ottenuto, nel lungo termine, attraverso la regolare e chiara comunicazione delle interconnessioni fra le varie attività dell'Istituto, così da rendere trasparenti, in primo luogo, le iniziative intraprese dalla *governance* per il raggiungimento degli obiettivi fissati.

#### **b. Organizzazione della Giornata della trasparenza e risultati attesi**

Le Giornate della trasparenza, ai sensi dell'art. 11, comma 6 del Dlgs. n. 150/2009 e del Dlgs. 33/2013, sono strumenti di coinvolgimento degli *stakeholder* attraverso la presentazione alle associazioni di consumatori e utenti, ai centri di ricerca e ad ogni altro osservatore qualificato, del Piano e della Relazione sulla performance nonché del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, stimolando la raccolta di *feedback*. Sempre in ragione della complessa fase di modernizzazione in cui l'Istituto è attualmente coinvolto, la III Giornata della trasparenza Istat si svolgerà nel corso del 2016, presumibilmente nell'ambito della XII Conferenza nazionale di statistica. L'evento potrà rappresentare l'occasione per condividere *best practice* ed esperienze significative. Gli obiettivi strategici della Giornata sono essenzialmente i seguenti:

- l'individuazione delle informazioni di concreto interesse per la collettività degli utenti;
- il coinvolgimento del cittadino, direttamente e/o attraverso strutture rappresentative, nell'attività dell'Istat, al fine di migliorare la qualità dei servizi e il controllo sociale.

Per evitare che l'evento si riduca a momento di confronto occasionale, l'Istituto porrà particolare attenzione sia all'attività di pianificazione sia a quella di elaborazione dei *feedback*, attraverso le seguenti azioni:

- profilazione *ex-ante* dei target esterni ed interni che si vogliono coinvolgere e sui quali esercitare attività di comunicazione mirata;
- preparazione dei contenuti, eventualmente coinvolgendo in via preventiva gli *stakeholder* stessi, per finalizzare l'organizzazione della Giornata alle concrete esigenze di conoscenza dei partecipanti;
- pianificazione di un'attenta regia al fine di consentire gli interventi dei partecipanti e uno spazio adeguato al dibattito;
- definizione della metodologia e degli strumenti di raccolta, analisi, elaborazione e restituzione dei *feedback* emersi nel corso dell'evento.

## **6. Il processo di attuazione del Programma**

#### **a. La sezione "Amministrazione Trasparente": struttura e contenuti**

Così denominata dall'art. 9 del Dlgs. 33/2013 che ha altresì incrementato gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, la parte di sito web dell'Istituto denominata *Amministrazione Trasparente* è stata sottoposta nel 2014 ad una ricognizione complessiva dei contenuti informativi pubblicati al fine di individuare le aree ancora carenti e/o non conformi al dettato normativo, con altresì il proposito di tentare, ove possibile, la

formulazione di proposte di miglioramento e di unificazione delle prassi di adempimento già esistenti. Tale lavoro si è reso necessario per via del fatto che tra il 23 ottobre 2013 e il 22 aprile 2014 l'incarico di Responsabile della trasparenza è risultato vacante, generando, di conseguenza, l'interruzione delle attività di presidio in materia.

Si è provveduto pertanto alla ricognizione dei dati e delle informazioni già presenti effettuando una prima analisi della loro correttezza e pertinenza e procedendo quanto più possibile – ottenuto l'assenso del Responsabile della trasparenza e in collaborazione con le strutture competenti per il tramite della Rete dei referenti – alla loro correzione, integrazione e aggiornamento. Ciò ha consentito di avviare un'attività di monitoraggio dell'area *Amministrazione trasparente* da svolgere in modo regolare e accurato; l'attività di ricognizione e di analisi ha inoltre generato la formulazione di proposte di miglioramento della fruibilità dei dati pubblicati.

Sono stati infine individuati i seguenti **criteri di qualità per la trasparenza=adempimento** cui attenersi relativamente alle informazioni e ai dati da pubblicare:

- **Comprensibilità:** l'informazione pubblicata deve essere sufficientemente chiara anche per un'utenza non specialistica;
- **Razionalità:** l'informazione pubblicata non deve essere ridondante ovvero non deve eccedere il messaggio (ciò che si intende comunicare pubblicando tale informazione), atteso che un eccesso di informazione riduce, anziché aumentare, la trasparenza dell'informazione stessa;
- **Completezza:** l'informazione pubblicata non deve essere carente ovvero non deve occultare alcun elemento necessario ad una piena leggibilità dell'azione amministrativa;
- **Standardizzazione:** l'informazione pubblicata deve esserlo secondo modalità che – nei limiti del possibile – si ripetono uguali nel tempo (stesso formato, stessa area o sottosezione, ecc.), così da agevolarne la reperibilità;
- **Coerenza:** l'informazione pubblicata deve essere in linea non solo con la normativa vigente ma anche – nella sostanza – con il resto delle notizie rese pubbliche;
- **Tempestività:** l'informazione pubblicata deve esserlo in tempo utile (al di là delle eventuali prescrizioni di legge).

#### **b. Accesso civico**

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) considera l'*accesso civico* uno degli strumenti di perseguimento degli obiettivi di trasparenza amministrativa ai fini della prevenzione della corruzione e dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa. In coerenza con quanto disposto dall'art. 5 del Dlgs. 33/2013, che ha disciplinato per la prima volta l'istituto in oggetto e al quale si rinvia per i dettagli procedurali, l'Istat ha attivato un indirizzo di posta elettronica ([accessocivico@istat.it](mailto:accessocivico@istat.it)) al quale ogni soggetto interessato può inoltrare la richiesta di documenti, informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria o che l'Amministrazione non ha ancora provveduto a rendere disponibili sul sito istituzionale [www.istat.it](http://www.istat.it). L'accesso

civico va tenuto distinto dal diritto di accesso ai documenti amministrativi, la cui disciplina è contenuta nella legge 241/1990 (Capo V).

La richiesta di *accesso civico* non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al Responsabile della trasparenza il quale, ai sensi del suddetto art. 5, comma 2, si pronuncia in ordine alla richiesta e, in virtù dell'art. 43, comma 4, ne controlla e ne assicura la regolare attuazione.

Le pubbliche amministrazioni e, più in generale, tutti i soggetti indicati nell'art. 11 del Dlgs. 33/2013, sono tenute ad adottare autonomamente le misure necessarie al fine di assicurare l'efficacia di tale istituto, ed è compito del Responsabile della trasparenza controllarne e assicurarne la regolare attuazione (art. 43, comma 4, del Dlgs. 33/2013). Nel caso dell'Istat, il Responsabile della trasparenza (nonché Direttore Generale reggente sino al 31 gennaio 2015) ha disposto che la casella [accessocivico@istat.it](mailto:accessocivico@istat.it) fosse gestita unicamente dal proprio ufficio di segreteria con il doppio intento di evitare sia la possibile perdita di informazioni che l'affidamento della casella ad una sola persona, assicurandosi altresì un immediato accesso alle richieste pervenute.

Con riferimento all'annualità 2014, sono pervenute in totale alla casella [accessocivico@istat.it](mailto:accessocivico@istat.it) cinque richieste, di cui due relative all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione dei dati e tre valutate come "non attinenti". Per una delle due richieste ritenute pertinenti è stato tempestivamente dato corso all'integrazione e all'aggiornamento dei dati pubblicati.

### ***c. Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi***

Come noto, gli obblighi di pubblicità stabiliti dalla normativa vigente a carico delle amministrazioni sono numerosi e, soprattutto, soggetti a scadenze e ritmi di aggiornamento differenziati; "assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi" richiede pertanto precisi accorgimenti volti a rendere costante la collaborazione dei diversi soggetti coinvolti nella "manutenzione" dell'area *Amministrazione trasparente* del sito istituzionale, atteso che – attualmente – le operazioni di monitoraggio e/o aggiornamento non risultano pienamente automatizzate.

In questo senso è risultata fondamentale, come già segnalato, la costituzione della Rete dei referenti Istat per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza. I referenti hanno infatti il compito, fra gli altri, di "svolgere attività informativa nei confronti del Responsabile ... della trasparenza" circa le azioni in materia di trasparenza svolte dai dirigenti responsabili delle strutture su cui gravano gli obblighi di pubblicità, nonché di "monitorare il corretto adempimento degli obblighi normativi in materia di trasparenza, a cura delle strutture di competenza". È quindi affidata loro una importante funzione di raccordo volta a mantenere quanto più possibile scorrevoli i flussi informativi tra le direzioni, competenti per i dati sui quali grava l'obbligo di pubblicazione, e il Responsabile della trasparenza, assicurando la pubblicazione dei dati stessi nei modi e nei termini previsti dalla legge.

Sin dall'entrata in vigore del Dlgs. 150/2009, il Responsabile della trasparenza Istat e il Direttore centrale della diffusione e della comunicazione dell'informazione statistica (responsabile del sito web dell'Istituto) hanno concordato una prassi per l'aggiornamento delle informazioni da pubblicare, successivamente riformulata come segue:

- i) le modifiche alla struttura dell'area *Amministrazione trasparente* vengono inviate direttamente dal Responsabile della trasparenza ([resp.anticorruzione@istat.it](mailto:resp.anticorruzione@istat.it)) alla redazione del sito web ([sitointernet@istat.it](mailto:sitointernet@istat.it)), mettendo in copia il Direttore centrale della diffusione e della comunicazione dell'informazione statistica;
- ii) su indicazione del referente competente per la trasparenza, i dati da pubblicare o da aggiornare vengono inviati dall'ufficio del dirigente responsabile (casella di posta della Direzione o del Servizio competenti) alla redazione del sito web, mettendo in copia il Direttore centrale della diffusione e della comunicazione dell'informazione statistica e il Responsabile della trasparenza;
- iii) la redazione del sito web invia a tutti i destinatari la comunicazione di aver preso in carico la richiesta [sia di tipo i) che di tipo ii)];
- iv) la redazione del sito web provvede alla pubblicazione sulla base del silenzio-assenso del dirigente responsabile della pubblicazione e del Responsabile della trasparenza;
- v) a pubblicazione avvenuta, la redazione del sito web invia un'e-mail in cui comunica di avere effettuato il caricamento on-line e chiede altresì una verifica di conformità;
- vi) il referente competente per la trasparenza (o, in alternativa, l'ufficio del dirigente responsabile dei dati da pubblicare) comunica alla redazione del sito web l'esito della verifica di conformità.

Il nodo critico delle misure organizzative che si intendono adottare, come anche delle iniziative di monitoraggio indicate a seguire, deriva dalla consapevolezza che l'iniziativa che dà impulso alle differenti attività non è automatica bensì affidata a singoli soggetti, con i rischi di affidabilità e/o errore umano che ne derivano. Tale criticità di fondo – che non può essere del tutto superata – può essere tuttavia mitigata con la ripartizione delle funzioni di monitoraggio/controllo fra più soggetti, la previsione di tempistiche di controllo diverse e la formalizzazione della suddetta prassi in una procedura in senso stretto.<sup>16</sup>

Le norme vigenti sono di aiuto allorché individuano più soggetti con competenze e responsabilità diverse in rapporto agli obblighi di pubblicità e trasparenza; tuttavia, al fine aumentare la sinergia fra tali attori, sarà resa più evidente l'apposita sezione “Trasparenza, valutazione e merito” della intranet (in modo simile a quanto attualmente previsto per il Progetto di modernizzazione), integrandola altresì – progressivamente – con i principali testi normativi, le delibere ANAC di interesse e ogni altra documentazione e informazione possa risultare utile ai dipendenti per inquadrare la numerosità degli obblighi previsti nel processo più ampio che lega la trasparenza alla prevenzione della corruzione e al ciclo della performance.

---

<sup>16</sup> Cfr. l'obiettivo specifico **b.** in materia di trasparenza.

**d. Misure di monitoraggio e di vigilanza interne sull'attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto dell'attività di controllo dell'adempimento da parte del Responsabile della trasparenza.**

I ruoli di monitoraggio degli adempimenti previsti a regime dall'Istituto nel triennio in esame sono i seguenti:

- Rete dei referenti di struttura: la loro funzione di raccordo fra la Direzione o Servizio competente responsabile delle informazioni e dei dati da pubblicare<sup>17</sup> e il Responsabile della trasparenza si esprime anche nel monitoraggio continuo delle sezioni e sottosezioni dell'area *Amministrazione trasparente* interessate, al fine di mantenere costante l'impulso al loro aggiornamento nei modi e nei tempi stabiliti dal Dlgs. 33/2013 e riportati nel prospetto allegato alla deliberazione n. 50/2013 dell'A.N.AC.;
- Responsabile della trasparenza: la ricezione per conoscenza delle email di aggiornamento delle varie sezioni e sottosezioni gli consente un riscontro immediato delle attività di pubblicazione aventi ad oggetto l'area *Amministrazione trasparente*; egli effettua, altresì, un monitoraggio trimestrale complessivo di tutta l'area, e dà disposizioni, ogni volta che lo ritenga opportuno, volte a migliorare l'organizzazione dei dati pubblicati in termini di razionalità e comprensibilità, pur nel rispetto della struttura generale stabilita dall'Allegato 1 al Dlgs. 33/2013.

La vigilanza interna sull'attuazione degli obblighi di trasparenza è prevista dagli artt. 43 e 44 del Dlgs. 33/2013. Ai sensi dell'art. 43, e in aggiunta a quanto appena esposto, il Responsabile della trasparenza è tenuto a segnalare "all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione",<sup>18</sup> oltre a controllare e assicurare "la regolare attuazione dell'accesso civico".<sup>19</sup>

La vigilanza attribuita dalla legge all'Organismo indipendente di valutazione (OIV)<sup>20</sup> riguarda principalmente l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi (da sottoporre all'Autorità Nazionale Anticorruzione entro il 31 gennaio di ogni anno con riferimento all'anno precedente, secondo le Delibere ANAC nn. 71 e 77 del 2013) e la verifica della congruenza fra gli obiettivi indicati nel Piano della performance e quelli stabiliti dal Programma della trasparenza, con valutazione dei rispettivi indicatori.

---

<sup>17</sup> Art. 43, comma 3, Dlgs. 33/2013.

<sup>18</sup> Art. 43, comma 1, Dlgs. 33/2013.

<sup>19</sup> Art. 43, comma 4, Dlgs. 33/2013.

<sup>20</sup> Art. 44, comma 1, Dlgs. 33/2013, art. 14, comma 4, lettera g), Dlgs. 150/2009.

